

Più donne in politica, un valore aggiunto per tutti

Il Coordinamento nazionale donne Cisl si unisce al cordoglio e alla commozione dell'Italia intera, istituzionale, politica e civile, per la scomparsa della nostra amica Tina Anselmi, dirigente sindacale della Cisl, dal 1945 al 1948 nella categoria dei tessili e dal 1948 al 1955 nella categoria degli insegnanti, e donna di alta statura politica e morale sempre in prima linea in quelle battaglie, a partire dalla resistenza al nazifascismo, che hanno attraversato un pezzo importante della storia repubblicana, per l'affermazione della democrazia, della libertà e della dignità delle persone. A lei si deve la prima legge sulla tutela della maternità, la riforma che ha introdotto il Servizio Sanitario Nazionale e la legge sulle Pari Opportunità. Ci piace ricordarla attraverso un "collage" di sue dichiarazioni tratte da alcune interviste sulla condizione e ruolo delle donne nella società e soprattutto nella politica tutt'ora di grande attualità: "Le donne devono imparare ad esserci, esserci ovunque ci siano dei problemi da affrontare, perché io credo che la qualità della politica sarebbe migliore se ci fossero più donne che la fanno. Noi facciamo politica in un modo diverso. Siamo molto più concrete e meno ideologiche, abbiamo più capacità di arrivare a una soluzione di compromesso senza partire da Adamo ed Eva. Siamo più pragmatiche e, diciamo, anche più oneste. Forse perché siamo arrivate al potere da poco e lo viviamo come un servizio, non come una passione personale. Infatti nessuna donna parlamentare è stata mai coinvolta in uno scandalo, in una in-

chiesta. Sono stata la prima donna a partecipare a una commissione di inchiesta. E sono convinta di doverlo al fatto che le nomine le ha proposte una donna, Nilde Iotti. Diciamo con franchezza. Quando a fare le nomine erano gli uomini, mai sono stati sfiorati dall'idea che una donna potesse entrare in una commissione d'inchiesta. Credo anche che questa solidarietà sia l'unica carta vincente per allargare la presenza femminile in politica. Chi arriva ha anche una funzione promozionale, deve esserne consapevole e fare da treno per le altre. Altrimenti, non serve a nulla. Una donna che riesce, riesce per tutte le altre. Le donne hanno bisogno di trovare in un'altra donna la dimostrazione che è loro possibile essere e fare. L'esempio le aiuta ad acquistare una maggior fiducia in se stesse. La singola che arriva c'è sem-

pre stata, è l'eccezione che conferma la regola. Ora è importante arrivare in molte. Bisogna che le donne lottino per le altre donne. Gli uomini, gratuitamente, non ci danno nulla. E, soprattutto, è necessario che le donne comincino a rendersi conto che la partecipazione politica non è un diritto di parità: è prima di tutto un dovere. Il dovere di farsi carico della soluzione dei problemi, di non limitarsi a denunciarli. Sono convinta che la crisi di credibilità della classe politica potrebbe essere superata con una maggiore presenza delle donne, che hanno più moralità e più concretezza. Io mi auguro che le giovani, a cominciare dalle mie nipoti che hanno vissuto il cambiamento, la riforma del diritto di famiglia, la parità nel lavoro - quante leggi abbiamo fatto! - io dico, fate la guardia perché come abbiamo avuto queste con-

quiste così possiamo scontrarci con chi queste conquiste vuole cancellare. Queste conquiste non sono mai definitive e quindi ognuno deve metterci la sua parte". E, infine a chi le chiedeva cosa volesse far capire agli uomini lei rispondeva "che la presenza femminile in politica, nei posti cosiddetti "di potere", non serve soltanto alle donne, ma serve a migliorare la qualità della società. Per tutti". Tina Anselmi è e sarà per tutte noi un modello da imitare nel nostro impegno quotidiano per l'affermazione piena del principio di parità e pari opportunità tra uomini e donne. Un esempio da seguire, inoltre, per essere protagoniste vere del cambiamento sociale, politico e sindacale del Paese senza delegare a nessuno quelle responsabilità verso cui dobbiamo necessariamente tendere.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 346

INNOVAZIONE. ARRIVA SECURGO L'APP PER LA SICUREZZA PERSONALE

Anche dalla tecnologia può arrivare un valido aiuto a supporto della sicurezza delle persone. È questo il caso di SecurGo, una nuova app in grado di proteggere a 360° su tutto il territorio nazionale. Si tratta di un nuovo servizio lanciato da Artix che arriva dopo securWoman, un'altra app arrivata alla versione 2.0. Nel dettaglio con SecurGo si dispone di una "sentinella" virtuale che consente a chiunque di avere una sicurezza in più in qualunque circostanza: dal passaggio allo svolgimento di un'attività sportiva. L'app collega la persona con una centrale operativa dedicata gestita da BT Italia, attiva H24, 7 giorni su 7. La Centrale Operativa, inoltre, può fare da ponte con le Forze dell'Ordine o con il Primo Soccorso, in caso di emergenza. L'applicazione, attivabile con una veloce iscrizione al servizio, è intuitiva. Un grosso "tasto" rosso attiva-disattiva la protezione mettendo in allerta il dispositivo in modo che possa contattare la Centrale operativa con maggiore rapidità in caso di necessità. Una volta attivata l'app, basta usare la funzione Tocca&Allerta per essere contattati dalla Centrale operativa, semplicemente toccando lo schermo dello smartphone. In casi di emergenza o malore la funzione Strappa&Allerta permette di effettuare una richiesta di aiuto veloce, semplicemente staccando il jack degli auricolari dal proprio smartphone.

VIOLENZA SULLE DONNE. LA CORSA SOLIDALE "WIRUN ITALY" A TRENTO IL 20 NOVEMBRE

Domenica 20 novembre Trento ospiterà la terza edizione della 'WIRun Italy', la corsa solidale non competitiva, che porta in piazza le persone contro la violenza sulle donne. In occasione della corsa, spettatori e partecipanti saranno invitati a indossare qualcosa di rosso, un gesto simbolico di adesione alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. La manifestazione si terrà a Trento ma anche in altre sette città italiane che nei prossimi giorni ospiteranno l'evento: Modena, Vicenza, Lecco, Cesena, Trieste, La Maddalena e Verona. L'evento conclusivo si terrà a Milano il 5 febbraio 2017.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Global Gender Gap Pubblicato il Report 2016

È stata pubblicata l'edizione 2016 del Global Gender Gap Report a cura del World Economic Forum.

Attraverso il Rapporto viene quantificata l'entità della disparità di genere e i rispettivi progressi nel tempo, con un focus specifico sulle differenze tra donne e uomini in 144 Paesi e in quattro aree chiave: salute, educazione, economia e politica.

Rileggendo i dati di oltre un decennio essi rivelano che i progressi sono ancora troppo lenti per realizzare e valorizzare a pieno il potenziale di una metà degli abitanti del pianeta, le donne. Per quanto riguarda il nostro Paese, dopo i progressi compiuti negli anni passati, vede aumentare il suo gap a causa soprattutto dell'endemica questione del lavoro. Il Paese avanza rispetto alla formazione, alla salute e soprattutto alla rappresentanza in politica, che in un de-

cenno è balzata dalla 72a posizione alla 25° grazie anche ad alcune leggi importanti a carattere nazionale e regionale che di fatto hanno imposto l'alteranza di genere nelle candidature delle liste elettorali, ma arretra rispetto al lavoro che resta inchiodato sotto la soglia del 50%. La classifica del Global Gender gap piazza l'Italia al 50.mo posto sui 144 Paesi presi in esame. Rispetto al 2015 ha perso 9 posizioni. Riguarda al lavoro la posizione è ancora più giù, all'89esimo posto, e al 127.mo se guardiamo alla disparità salariale. (L.M.)

Premio Sacharov 2016 a donne yazide

Il Parlamento europeo ha assegnato il premio Sakharov 2016 alle attiviste yazide Nadia Murad e Lamiya Aji Bashar, simbolo della resistenza contro i terroristi dell'Isis. Come Coordinamento nazionale donne Cisl, salutiamo con favore l'assegnazione del premio a queste donne che rappresenta un importante riconoscimento non solo al loro valore e al loro contributo coraggioso nella lotta all'autoproclamato stato islamico, ma anche alle sofferenze e alle sanguinose azioni di sterminio cui l'Isis ha sottoposto l'intero popolo yazida. (L.M.)